

7 ottobre 2008

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza della presidente Emilia FOTIA

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge "Disposizioni in materia di lotta all'evasione fiscale".

Il relatore, senatore Bonfanti, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale.

Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

BONFANTI, relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Ministro, i dati recentemente pubblicati dall'Agenzia per le Entrate e dall'ISTAT hanno sottolineato di nuovo come l'evasione fiscale in Italia abbia raggiunto dimensioni enormi e come essa provochi danni non solo alle casse dello Stato, ma anche ai contribuenti onesti, i quali sono costretti a pagare molto di più di quanto dovrebbero se tutti pagassero, e a godere di servizi peggiori.

Si tratta in sostanza di riconoscere ai contribuenti la deducibilità dell'IVA, in una misura superiore a quanto effettivamente versato. Ciò determinerà certamente l'interesse del contribuente ad ottenere una certificazione delle sue spese e quindi ridurrà enormemente l'area dell'evasione e dell'elusione fiscali. Per impedire che nella prima fase di applicazione della nuova normativa si determini un temporaneo squilibrio tra spese ed entrate a carico del Bilancio dello Stato, come effetto del ritardo con cui è possibile effettuare l'incasso di quanto dovuto dai contribuenti oggetto di accertamento, si ritiene necessario disporre un'abbreviazione del processo tributario e in particolare la tempestiva riscossione di quanto accertato secondo il principio del "*solve et repete*". Ciò semplificherà tutto il contenzioso, in quanto renderà inutili le manovre dilatorie che la normativa vigente permette ai contribuenti. Nell'affidare alle autorità locali alcuni compiti di controllo sull'adempimento dell'obbligo di rilascio di fatture e scontrini fiscali, si prefigura un inizio del cosiddetto federalismo fiscale, in quanto una quota di incassato dagli Enti locali verrà fatta dipendere dalla loro capacità di accertamento; il controllo sarà, inoltre, reso più facile in quanto gli Enti locali conoscono meglio la realtà territoriale. Con l'introduzione dei nuovi compiti affidati ai comuni si mira, infine, ad utilizzare al meglio le risorse disponibili dello Stato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore Blini. Ne ha facoltà.

BLINI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo esaminando permette il recupero di molte risorse finanziarie grazie all'introduzione del conflitto d'interessi tra il contribuente e l'utente del servizio che renderà più difficile per i contribuenti evadere in quanto gli utenti saranno incentivati a richiedere la certificazione dei pagamenti effettuati. La convenienza a richiedere la certificazione incrinerà notevolmente la complicità che spesso viene a crearsi tra il fornitore e l'utente del servizio, contribuendo ad estendere la cultura della legalità di cui spesso il nostro Paese si è dimostrato carente.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare il senatore Allegra. Ne ha facoltà.

ALLEGRA. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che trattiamo permetterà un più rapido recupero delle risorse evase da parte dell'amministrazione e contemporaneamente renderà meno conveniente l'allungamento del contenzioso attraverso la proposizione di ricorsi pretestuosi. Questo si tradurrà in immediati vantaggi per il bilancio dello Stato consentirà, in futuro, la riduzione del deficit e la destinazione di nuove risorse a sostegno dei ceti più svantaggiati.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Barone. Ne ha facoltà.

BARONE. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, apprezzo l'intenzione di infliggere un duro colpo all'evasione fiscale, che ormai rischia di diventare un freno allo sviluppo del nostro Paese, perché costringe lo Stato o a ridurre la spesa pubblica o a sobbarcarsi dei consistenti oneri per il pagamento degli interessi sul debito pubblico. Apprezzo soprattutto l'affidamento ai Comuni dei compiti dell'accertamento, perché il Comune è l'organo più vicino al cittadino e, quindi, quello che meglio di tutti ne conosce le condizioni, anche economiche. Ma queste misure non dovranno restare isolate; esse dovranno essere rese effettive mediante l'attribuzione ai Sindaci degli strumenti operativi necessari ad eseguire dei controlli efficienti, o mediante la collaborazione con la Guardia di Finanza e le Agenzie delle entrate del territorio, o con la predisposizione di appositi Uffici Locali. Mi auguro che nel futuro immediato il Governo si prenda carico di questa incombenza.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Magni. Ne ha facoltà.

MAGNI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, pur essendo in linea di principio favorevole a un provvedimento che si propone di combattere l'evasione fiscale e che contemporaneamente produce un risparmio per il cittadino, esprimo il timore che una simile misura possa ridurre le entrate dello Stato e così incrementare il già notevole deficit di bilancio.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e concedo la parola al relatore per la replica. Ha facoltà di parlare.

BONFANTI, relatore. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, l'evasione fiscale è un dramma che affligge il nostro Stato da molto tempo e sottrae molte risorse utili per il miglioramento dell'efficienza dei servizi offerti al cittadino e della condizione sociale dei ceti meno abbienti. Come illustrato dai Senatori che mi hanno preceduto, questa legge permette effettivamente di recuperare importanti risorse che potranno essere utilizzate per ridurre l'elevato deficit di bilancio e per incrementare la spesa sociale.

Come ho precisato nella relazione iniziale, la nuova normativa non determinerà squilibri tra spese ed entrate a carico del Bilancio dello Stato, perché è prevista la tempestiva riscossione di quanto accertato. Condivido la preoccupazione del senatore Barone sulla necessità di dotare i Sindaci di strumenti operativi adeguati; e lo invito a collaborare perché questi possano essere predisposti.

Termino con una convinzione ormai condivisa da larga parte dell'opinione pubblica: pagare tutti serve per pagare meno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

ROTA, ministro dell'economia. Signor Presidente, onorevoli colleghi, condivido pienamente le osservazioni fin qui fatte anche se mi sento in dovere di aggiungere delle ulteriori argomentazioni sul disegno di legge oggi in discussione.

E' possibile sostenere che è in atto un vero e proprio conflitto di interessi tra contribuenti onesti ed evasori od elusori, totali o parziali. Tale conflitto è accentuato dalle modalità con cui viene effettuato il prelievo fiscale nel nostro paese: alla fonte per i redditi da lavoro dipendente, mediante dichiarazione per gli altri lavori.

La modifica dell'art 13 bis non determinerà, a regime, oneri per il bilancio dello Stato, in quanto è facilmente prevedibile che l'ammontare delle deduzioni riconosciute ai contribuenti sarà superato dagli introiti IRE recuperati. Aggiungo che sarà cura del Governo prendersi carico della predisposizione degli strumenti operativi necessari per rendere praticabile l'accertamento da parte dei Comuni e invito il senatore Barone a collaborare per rendere effettivo questo proposito.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1.
Metto ai voti l' articolo 1.

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 2.

Metto ai voti l' articolo

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 3, per il quale è stato presentato un emendamento dal senatore Pandini.

Il senatore ha la facoltà di illustrare l'emendamento 3.1

PANDINI. Onorevoli colleghi, onorevoli colleghe, signor Presidente, anche se mi sento di condividere lo spirito di questo disegno di legge che si propone di infliggere un duro colpo all'evasione fiscale, propongo di sostituire, al cpv dell'art. 3, la parola "comuni" con "sindaci" in quanto mi sembra meglio individuato il soggetto attivo della responsabilità dell'accertamento.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del relatore su questo emendamento.

BONFANTI, relatore. Esprimiamo parere favorevole all'approvazione dell'emendamento perché condividiamo l'opinione che in tal modo venga meglio individuato il soggetto attivo della responsabilità dell'accertamento.

PRESIDENTE. Grazie onorevole. Chiedo il parere del Ministro sullo stesso emendamento.

ROTA, ministro dell'economia. Il Governo esprime parere favorevole all'emendamento per gli stessi motivi manifestati dal Relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.1.

Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 3.

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 4, per il quale è stato presentato un emendamento dal senatore Castelli.

Il senatore ha la facoltà di illustrare l'emendamento 4.1.

CASTELLI. Onorevoli colleghi, onorevoli colleghe, signor Presidente. L'emendamento che propongo nasce dall'esigenza di rendere meno conveniente per il contribuente allungare i tempi del contenzioso tributario con notevoli vantaggi per le casse dello Stato.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del relatore su questo emendamento.

BONFANTI, relatore. Esprimiamo parere favorevole all'approvazione dell'emendamento, in quanto, rendendo immediatamente esigibili per l'Amministrazione le somme dovute dal contribuente, renderà effettivo il termine massimo di durata del processo previsto dall'art. 4.

PRESIDENTE. Grazie onorevole. Chiedo il parere del ministro sullo stesso emendamento.

ROTA, ministro dell'economia. Il Governo esprime parere favorevole all'emendamento perché l'immediata esigibilità delle somme contestate produce dei vantaggi per le casse dello stato e rende meno conveniente l'evasione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.1.

Il Senato approva.

Passiamo ai voti l'articolo 4.

Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 5.

Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 6, per il quale è stato presentato un emendamento dal senatore Giovilli. Il senatore ha la facoltà di illustrare l'emendamento 6.1.

GIOVILLI. Onorevoli colleghi, onorevoli colleghe, signor Presidente. L'emendamento si propone di aggravare la sanzione prevista per gli evasori fiscali e inoltre posticipa l'applicazione delle sanzioni al momento della sentenza di 1° grado al fine di preservare il contribuente da abusi da parte dell'amministrazione fiscale.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del relatore su questo emendamento.

BONFANTI, relatore. Esprimo parere favorevole all'approvazione dell'emendamento perché sono favorevole alla previsione di ogni forma di garanzia possibile per i contribuenti.

PRESIDENTE. Grazie onorevole. Chiedo il parere del ministro sullo stesso emendamento.

ROTA, ministro dell'economia. Il Governo esprime parere favorevole all'emendamento per gli stessi motivi e perché l'aggravamento della sanzione, accompagnato da una maggiore certezza della stessa, ridurrà presumibilmente la spinta ad evadere.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.1.

Il Senato approva.

Passiamo alla votazione dell' articolo 6.

Il Senato approva.

Passiamo alla votazione finale.

VALOTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALOTA. Onorevoli colleghi, onorevoli colleghe, signor Presidente. Questo disegno di legge, rende effettivo il conflitto di interesse tra contribuenti e prestatori di servizi; riconoscendo, infatti, la detraibilità di tutto l'ammontare dell'IVA pagata, per il contribuente non sarà più conveniente pagare "in nero" il servizio dovuto; vengono estesi i settori di attività e merceologici per cui è prevista la deducibilità dell'IVA. In questo modo viene, generalizzato il conflitto di interesse tra contribuenti e prestatori di beni e servizi. Inoltre, riconoscere ai contribuenti la deducibilità dell'IVA in una misura superiore a quanto effettivamente versato determinerà certamente l'interesse del contribuente ad ottenere una certificazione delle sue spese e quindi ridurrà enormemente l'area dell' evasione e dell'elusione fiscali. Rendere immediatamente esigibili da parte dell'Amministrazione le somme dovute per interessi e sanzioni, farà sembrare meno conveniente al contribuente iniziare il processo tributario e di prolungarne la durata al solo scopo di allontanare quanto più possibile nel tempo il momento del pagamento. Inoltre, riducendo in maniera consistente la mole dei processi tributari, consentirà un più rapido espletamento degli altri processi e permetterà la realizzazione di un notevole risparmio per le casse dello Stato.

MANENTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANENTI. Onorevoli colleghi, onorevoli colleghe, signor Presidente. L'evasione fiscale è profondamente radicata nel nostro Paese. Questo disegno di legge forse potrà ridurla, ma sicuramente non risolverà il problema. Molto più efficaci sarebbero delle misure che prevedano la riduzione della pressione fiscale e

la realizzazione del federalismo fiscale. Questi provvedimenti renderanno meno doloroso, per il contribuente, il pagamento delle imposte per due motivi:
in primo luogo pagando meno è più facile che tutti paghino;
inoltre egli pagherà più volentieri sapendo che queste risorse andranno a vantaggio della comunità in cui vive. Personalmente sono contrario all'evasione fiscale ma ritengo che sia inutile inasprire le pene quando non c'è la certezza che gli evasori vengano effettivamente condannati. A mio parere bisognerebbe partire da una riforma del contenzioso tributario e del sistema tributario nel suo insieme. Ho sentito argomenti che non mi hanno del tutto convinto. Per questo motivo, ritengo di dovere annunciare che il mio gruppo non prenderà parte al voto.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.
Il Senato approva.